Anno XXV — Giovedì 16 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 168

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le feste si seguono e non si rassomigliano

Sono finite le feste di Londra in onore di Guglielmo II, ed anche un poco della Triplice.

L'altro ieri si celebrò la festa nazionale francese ed è certo che alla rivista di Longchamp si sarà parlato molto di *revanche*.

Poi avremo le feste di Pietroburgo in onore della flotta francese, alle quali darassi la massima pompa, così per fare una dimostrazione contro la Triplice, come per veder modo d'indebolire l'impressione dei festeggiamenti di Londra e di Windsor.

De' due gruppi di Stati in cui è divisa l'Europa, il più anziano, — quel della *Triplice*, ha espresso più volte le sue intenzioni pacifiche: ed ora più specialmente al banchetto del *Guildhall* per bocca dell'Imperatore Guglielmo. L'altro gruppo s'avvolge nel mistero.

La Triplice è un'alleanza formale; — la franco-russa non è ancora che un *entente cordiale*. Forse l'arrivo della flotta francese a Kronstadt troncherà gl'indugi e l'ammiraglio Gervais avrà l'onore di mutare l'*entente* verbale in trattato scritto debitamente rivestito delle firme occorrenti.

La Triplice Alleanza s'è fatta quadruplice coll'entrata dell'Inghilterra nell'*accordo*, se non nel trattato. Tra gli astri minori ch'essa trae nella sua orbita, si novera sin d'ora con qualche certezza il principato di Bulgaria e l'Impero turco; con minore certezza l'Olanda e il Belgio; che però a peggio andare manterrebbero una neutralità benevola.

La duplice Alleanza, cioè la franco-russa, fa assegnamento sicuro sopra il concorso della Serbia, della Rumenia e del papa; a cui vorrebbe aggiungere Svezia-Novegia e Danimarca. Le visite e le feste della flotta francese a Copenaghen e a Stoccolma, non sono state fatte ad altro oggetto.

Il carattere pacifico della Triplice è indiscutibilmente sicuro, perchè così sul Continente come sopra il Mediterraneo essa non ha nessun interesse primario a volere mutato lo *statu quo*.

Il carattere bellicoso della Duplice è parimenti garantito, perchè la Francia porta nell'alleanza la sete di *revanche* contro la Germania per l'Alsazia-Lorena, e la Russia dal canto suo porta la vecchia ruggine per l'impedita esecuzione del trattato di Santo Stefano, ed il pensiero che, finchè vive la Triplice, non le sarà mai dato di vendicarsi della Bulgaria, di cancellare dalla dalla carta la Turchia, di avvicinarsi in Asia alla frontiera strategica dell'impero delle Indie.

Un'altra considerazione corrobora l'idea del carattere bellicoso della Duplice e la sua convenienza d'inventare occasioni e di coglierle al volo, per non aver mestieri d'andare per le lunghe.

Vogliam dire la considerazione dell'assoluta incompatibilità tra i principii, i reggimi, le situazioni dei due alleati.

Nessun'Alleanza è mai perfetta; tutte presentano qualche magagna.

La Triplice o Quadruplice non va esente da questi difetti, ma gli Stati che la compongono sono tutti ugualmente monarchici e, benchè retti da statuti alquanto diversi, tutti sono però parlamentari costituzionali.

I due Stati che formano la Duplice sono invece agli antipodi l'uno dall'altro.

La Francia è una republica radicale, la Russia un impero assoluto, autocratico; — in Francia la politica è sotto il controllo quotidiano, eccessivo delle Camere; in Russia il nikilismo sorse potente appunto per il negato regime parlamentare; — in Francia fa difetto la stabilità degli uomini e delle opinioni, ch'è necessaria per le imprese politiche di grande e lunga lena; in Russia abbonda la stabilità, ma manca l'elasticità indispensabile (quando sono necessarie le alleanze) per adattarsi alle mutabili situazioni dell'alleato; — la Francia aspira al ricupero di provincie che, in caso di vittoria, la renderebbero arbitra dell'Alemagna; la Russia anela a Costantinopoli, alla supremazia dei Balkani e, in caso di vittoria, per l'ulteriore sua sicurezza, non vuole una Francia troppo potente, arbitra in Alemagna e quandochessia di nuovo agitatrice della Polonia; — da ultimo (poichè la lista di queste incompatibilità potrebbe troppo prolungarsi) la Francia sopra i Luoghi detti Santi esercita il protettorato cattolico; la Russia invece l'ortodosso, e questa causa di conflitti, ora tra i soli diplomatici, ed ora tra i due popoli e i due eserciti, — è una di quelle che, avendo sua radice nella diversa religione, non si può nè rimuovere, nè appianare.

La Francia e la Russia hanno entrambe coscienza che la loro alleanza può bensì sussistere per uno scopo determinato, e per un tempo non lungo, ma non rendersi duratura come la Quadruplice.

In ciò consiste particolarmente, e forse unicamente, il pericolo della situazione.

La Duplice è un mostro che ha bisogno di viver presto.

Ad ogni modo, tornando allo spettacolo delle feste internazionali che s'incalzano, si succedono con tanta frequenza, con sì ammirabile munificenza, ben potrà dirsi che giammai l'Europa sull'orlo d'un precipizio fu così allegra e spendereccia; e la diplomazia de' banchetti e de' balli giammai più attiva e fertile di trovati; e i *menus* giammai più brillanti, copiosi ed igienici.

Il vuoto nell'obolo di San Pietro

Secondo il *Diritto*, il vuoto nell'obolo di San Pietro supera i trenta milioni.

Un ordine del Papa impone alla Commissione cardinalizia nominata per indagare su questo fatto di mantenere il più scrupoloso segreto.

I Conciliatori

Nella discussione della famosa legge delle preture, fu detto da molti deputati che, alle preture soppresse, bisognava provvedere sostituendo un ufficio di conciliazione riveduto e corretto. E' quello che noi chiamiamo volentieri un *sostitutivo giudiziario*.

Si dice ora che il Guardasigilli prepari un progetto in questo senso. Senza aver la pretesa di accertare quali siano le disposizioni del progetto, i concetti ai quali il Ministro rivolge la sua attenzione, sarebbero i seguenti:

a) Competenza civile dei conciliatori per le cause che ora possono decidere, portata a L. 50: serbato il diritto di appellare al pretore, pel merito, nelle cause il cui valore eccede le L. 30.

b) Competenza del conciliatore; per accordare i provvedimenti provvisori e conservativi, nei limiti di valore sopra indicati.

c) Competenza penale per le contravvenzioni ai regolamenti locali: attribuzioni di polizia giudiziaria nei casi urgentissimi o di minima importanza.

d) Distinzione dei conciliatori in due classi: quelli dei Comuni maggiori, aventi apposito ufficio, quando questi Comuni siano disposti ad assumere le spese relative; gli altri conciliatori resterebbero presso a poco come sono ora.

e) Miglioramento nei criterii di scelta dei conciliatori, abolendo pei Comuni minori, la proposta del Consiglio comunale.

Questi sarebbero i punti ai quali si riferirebbe il futuro disegno di legge, che, come si vede, contiene molto di ottimo. (*La Giustizia*)

Bandiera rossa

Con la cessazione della legge sui socialisti in Germania è venuta a galla una questione interessante.

I socialisti tedeschi avevano una bandiera del partito, di drappo rosso, che durante il tempo in cui rimase in vigore la legge eccezionale, fu inviata in America per essere conservata colà in sicurezza.

Cessata la legge, l'associazione socialista di Altona progettò d'inaugurare solennemente quella bandiera nel febbraio di quest'anno.

Ma la polizia non lo permise ed avendo quell'associazione presentato il ricorso l'autorità superiore confermò il divieto allegendo che la bandiera rossa era simbolo del regime del terrore e delle barricate, e che spiegare quella bandiera equivaleva ad incitare gli animi a violenze d'ogni genere.

L'associazione socialista non s'adagiò nemmeno a questo divieto e ricorse in terza istanza e infatti ottenne che il divieto fosse levato.

Il tribunale supremo amministrativo decise in questo senso affermando che la bandiera rossa non implicava nessun pericolo per la publica tranquillità.

Il monumento a Danton

L'altra mattina s'innaugurò a Parigi — sulla piazza dell'Odèon — il monumento in bronzo a Giorgio Giacomo Danton.

Il monumento è una trionfale apoteosi della rivoluzione e si capisce come ciò influisca a rendere entusiastici od ostili anche i vari giudizi sull'opera d'arte. E' innegabile però che la figura del focoso tribuno, la cui storica bruttezza fisica è idealizzata nel bronzo, si erge imponente energica fra le altre figure simboliche accasciate ai suoi piedi.

Intorno ai pregi e ai difetti del gruppo sono sorte discussioni acri e violente, ch'ebbero eco nello stesso Senato.

Danton è in piedi, poggiato colla sinistra alla tribuna, d'onde arringa il popolo: la destra è tesa in atto incisivo e fatidico. A' suoi piedi un giovane del popolo, il fucile in mano, il petto ignudo, i piedi calzati da zoccoli, lo ascolta rapito come attendendo la parola decisiva che lo inciti alla lotta. Dall'altra parte un fanciullo, il berretto frigio in testa, un tamburo sulle spalle; rivela la stessa ansietà nello sguardo. Le inscrizioni ai quattro lati dicono: A Danton, la città di Parigi 1889. — Giorgio Giacomo Danton, ministro della giustizia dal 10 Agosto al 9 Ottobre 1792 — Per vincere i nemici della patria ci occorre audacia, ancora audacia, sempre audacia. — E finalmente: Dopo la patria l'educazione è il primo bisogno del popolo.

Autore del monumento è lo scultore Augusto Paris, il cui nome fu ripetuto più volte, giorni or sono, nella seduta di Lussemburgo, durante la quale illustri oratori — pro e contro il monumento di Danton — profusero tesori di erudizione e di eloquenza sul periodo della rivoluzione di cui il tribuno fu protagonista.

Gli insorti Chileni

L'esercito congressionale chileno ha coronato la presa del porto d'Huasca coll'occupare Vallenar, città capoluogo del distretto omonimo, posta a quattro leghe dalla costa. Questo luogo è uno tra i più fertili e ricchi della provincia d'Atacama.

Frattanto i signori Montt e Varas, agenti del partito congressionale chileno a Washington, essendo venuti a sapere che il presidente Balmaceda cerca di negoziare un prestito di quaranta milioni in America, dopo non esser riuscito a farlo in Europa, annunciano che i congressisti, qualora riescano vincitori, non riconosceranno la validità di tale prestito nè delle garanzie offerte per esso.

Intorno agl'insorti chileni il corrispondente portoghese del *Times* scrive:

« Nelle prime battaglie combattute al nord del Chilì e nelle quali le truppe del dittatore, quantunque bene armate, furono completamente sconfitte, i congressionalisti avevano un solo fucile per tre soldati: la storia renderà giustizia al valore ed all'entusiasmo di questi uomini che, inermi, pur si trovarono nelle file dei combattenti al solo scopo di raccogliere le armi dei commilitoni caduti e così proseguire nella lotta. Colle armi tolte alle vinte truppe del dittatore e colle provvigioni ricevute dappoi, non è probabile ormai che il loro patriottico valore venga di nuovo posto ad una dura prova che veramente può dirsi eroica. »

Consorzio internazionale di minatori

In seguito ad accordi presi a Colonia tra i rappresentanti dei minatori tedeschi, austriaci, inglesi, francesi e belgi, fu deciso di istituire un consorzio internazionale di minatori.

Il punto principale del programma è la giornata di otto ore di lavoro compresa l'entrata e l'uscita nelle miniere.

Il prossimo Congresso internazionale dei minatori avrà luogo a Londra.

Rivolta di Indiani

Telegrafano da Nuova York che gli Indiani di Chipperwa del territorio di riserva a Witecarht (Kinnevota) sono insorti da parecchie settimane e che gli indiani di Leech Lalee, loro unitisi, distrussero sabbato la sala di riunione. Gli indiani minacciarono vendetta e il Governo offrì loro il bestiame e gli istrumenti agricoli, ma il capo dei Chipperwa esigeva denari.

La tribù Navajos dell'Arizona minacciava di insorgere da un mese. Ora 600 uomini si impadronirono di Rauch e massacrarono il bestiame. I Cowboys furono inviati a inseguirli; se non riesciranno, il Governo spedirà truppe contro la potente tribù dei Nawajos, che ascende a 18 mila uomini.

Una manovra militare sulle Alpi marittime

Si ha da Garessio 14:

Il ministro Pelloux accompagnato dai generali De Sonnaz, Caccialupi, Lahalle, Padotti, dal colonnello addetto all'ambasciata germanica a Roma, e da altri ufficiali superiori, assisteva ieri ad una importantissima manovra svoltasi sul monte Escia (Alpi marittime) alla quale presero parte cinque reggimenti di fanteria e altre truppe ausiliari.

Le truppe dimostrarono una grande resistenza e molto slancio.

Il ministro dichiarandosi assai soddisfatto, espresse pure la convinzione che questa parte della frontiera sia per noi di facile difesa. Alcuni punti sono quasi inespugnabili mercè le ultime fortificazioni compiute.

Il ministro stanotte pernottava qui, ripartendo per Genova e per Roma.

APPENDICE

SELVAGGIA

(Continuaz. e fine)

Passavano i giorni lassù, sempre soli lontani dal mondo. Lunghi giorni di amore, di ebbrezza, di delirio.

— Ti amo, diceva lei, baciandolo furiosamente sui capelli, sulle labbra, fino quasi a suggerne il sangue. Ti amo, e voglio tutto il tuo amore, voglio che tu sii mio, tutto mio, sempre mio.

Lui la stringeva forte nelle sue braccia ripetendole dolci parole, dolci promesse.

Com'era bella lei, più bella della rosa maggiolana che aveva nei capelli!

Spesso rimanevano silenziosi, fissandosi negli occhi, muti, estasiati, felici. Ed egli allora le scorreva le mani nei capelli folti e sparsi, accostandosele al viso col suo alito caldo, mordendole qualche ricciolino dorato, facendola sorridere di gioia, fremere di piacere.

— Ne morrò! esclamava ella, ne morrò; ti amo troppo.

Ingenua, curiosa, voleva ora sapere; aveva la febbre di sapere.

— Che cosa è la vita? chiedeva. Che cosa è l'amore? E' dolcezza, martirio? Dimmi. Perchè ti amo io dunque tanto, perchè?

— Dio lo vuole.

— Dio? ripeteva lei pensosa. Dio è qui nel mio cuore, nei fiori, nel cielo, nel mare, dappertutto. Lo sento. Dio è il buono, è il bello.

Altra volta ella guardav in alto pensosa e domandava:

— Andremo noi lassù dopo morti? Che vi è oltre quell'azzurro, oltre i monti, oltre il mare?

— Altro azzurro, altri monti, altro mare.

— E poi?... e poi?... Dimmi tutto; voglio sapere.

Così, rozza ed incolta, ma intelligente era tutta penetrata da una naturale poesia che le veniva inspirata da quella bella natura, dal sole che splendeva vivido lassù nella foresta, mettendole nel sangue e nel cuore la febbre, lo spasimo della passione.

Passò un anno. Selvaggia viveva di quella vita che era tutta amore, felicità, sorriso.

Ma qualche volta i baci di lui erano, o parevano a Selvaggia, meno ardenti, e lei si faceva triste, il suo sguardo diveniva cupo. Non l'amava dunque più?

Un giorno e un altro, un altro ancora passarono senza ch'egli venisse. Ella l'attese invano, trepidando. Al suo ritorno si mostrò freddo, rude, preoccupato.

— Che hai? chiese ella.

— Lasciami; non ho nulla.

Selvaggia soffriva e taceva. Quando lo vide partire, quando rimase di nuovo sola, allora fu presa da una mortale incertezza. Perchè questo dubbio? Voleva sapere, voleva vedere lei stessa.... Dopo? — Sarebbe morta. Che le importava di morire, se lui più non l'amava? — Lo seguì piano, piano, timorosa d'essere scoperta, nascondendosi ad ogni arbusto, trattenendo il respiro, finchè laggiù allo svolto della foresta ella lo vide fermarsi. Il cuore le pulsava forte. E vide una giovane donna dai capelli neri, dall'occhio vivace e dalle guance rosee venire a lui sorridente, stendergli le braccia. Selvaggia mandò un grido e chiuse gli occhi per non vedere. Sentiva nel cuore e nel cervello qualcosa di terribile come fosse vicina a morire. Pure correndo ansante, trafelata, pazza dal dolore, lacerandosi i capelli, la veste, colle mani insanguinate dagli spini e dai rami che aveva infranto, ritornò nella sua solitudine. Là non pianse, non si mosse, non mandò un lamento. Era rimasta come paralizzata, muta, fredda nel suo gran dolore. Pareva svenuta e non era. Solo gli occhi grandi, vitrei, immobili mandavano lampi di una strana luce. Passarono lunghe ore ed ella sempre inerte pallidissima, attendeva. Quel giorno lui non venne, ed ella l'attese sempre così seduta sull'erba folta, colle braccia e le mani sulle ginocchia reggenti la testa e lo sguardo fisso, perduto lontano. Sul tardi, a notte inoltrata, un rumore di passi la scosse. Era lui finalmente! Selvaggia si alzò tutta cambiata, col viso raggiante, sorridente. Lo fece sedere a lei vicino e gli si abbandonò nelle braccia.

Laggiù intanto s'udiva il fragore del mare nero, sotto il cielo nero, coperto di stelle.

— Com'è bella quest'ora! esclamò ella d'un tratto. Vuoi che andiamo laggiù?

— E' notte, fece lui.

— Che importa? La notte è bella, la tua barchetta è pronta. Come staremo bene laggiù, amore! Vuoi? — E si fece così tenera, accarezzante, che lui non seppe negarglielo.

Andavano piano, stretti, silenziosi. Qualche volta lei affrettava il passo desiderosa di giungere presto, poi si fermava sgomenta.

— Che hai? chiedeva lui.

— Nulla, nulla. — E poi più avanti bruscamente gli chiese: — Ricordi il giorno che ti vidi, che ti raccolsi morente? E i primi baci che mi desti e i primi giorni del nostro amore? Ricordi? di' ricordi?....

Laggiù tutto taceva nella notte. Selvaggia saltò lesta nella barca, ma poi s'arrestò pensosa guardando alla selva bruna. Ella le inviò un saluto della mano e una lagrima le cadde dagli occhi. Lentamente la barca avanzava; ora una leggera brezza agitava i capelli di Selvaggia e lei sorrideva, sorrideva di nuovo di quel suo riso strano.

— Vuoi tornare? chies'egli.

— No, no, no. Avanti ancora. E' tutto così bello, così tranquillo! Come sono felice e come ti amo! Vorrei morire.

E presa da un pazzo slancio di affetto, dando uno scroscio di risa, gli si accostò fremente.

— Ti amo, ripetè, ti amo, ti amo! — Sì dicendo, bella e terribile, lo attirò a sè rudemente, le braccia strette, avvinte al suo collo come una catena.

La piccola barca, scossa fortemente nella lotta, si capovolse, e prima che lui, sorpreso, avesse potuto sciogliersi da quella stretta fatale, essi furono sommersi.

Invano tentò sfuggirle. Ella lo stringeva forte e l'attirava giù, giù con lei nel profondo del mare, nell'abisso, dove amore e morte, li attendevano. Per sempre.

L'acqua agitata, sconvolta tornò a poco a poco traquilla, mentre il primo raggio dell'alba rosea sorrideva lassù...

Frou-Frou.

Un nuovo incidente italo-americano?

Il *New-York Herald* pubblica un suo telegramma da Roma in cui si parla di un conflitto che sarebbe insorto fra il console degli Stati Uniti a Catania e le autorità di quella città. Il console si lagna che i suoi diritti siano stati conculcati; egli ne avrebbe reso avvertito il Governo di Washington, che già avrebbe mandato telegraficamente una vigorosa protesta a Roma.

Il console avrebbe inoltre dichiarato che chiuderebbe il suo ufficio e porterebbe i suoi archivi sotto la protezione di altro vessillo.

Il corrispondente del *New-York Herald* crede che questo incidente sia destinato a costituire una rivincita sull'affare del linciaggio a Nuova Orleans.

ELEZIONI POLITICHE

Municipio di Udine

Manifesto

Il r. Decreto 2 luglio 1891 n. 332 determina che nel giorno 19 luglio corrente il Collegio Elettorale di Udine 1°, debba procedere alla nomina di un Deputato al Parlamento.

La riunione degli Elettori per la Sezione di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa avrà effetto nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 dello stesso mese.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine 14 luglio 1891

Il Sindaco
E. Morpurgo

Luoghi di riunione per gli elettori dei Comuni di Udine e Pradamano

Sezione 1, al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal numero 1 al numero 382.

Sezione 2, nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal 383 al 757.

Sezione 3, idem idem, dal num. 758 al num. 1132.

Sezione 4, nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla chiesa dal num. 1133 al num. 1507.

Sezione 5, all'Istituto Tecnico, dal num. 1508 al num. 1882.

Sezione 6, al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal num. 1884 al num. 2257.

Sezione 7, all'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena), dal num. 2258 al num. 2632.

Sezione 8, idem, dal num. 2633 al num. 3007.

Sezione 9, nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospital Vecchio (sala terrena), dal num. 3008 al numero 3382.

Sezione 10, idem idem (sala terrena), dal num. 3383 al num. 3757.

Sezione 11, nella sala di leva in via dei Teatri dal num. 3758 al num. 4132.

Sezione 12, nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri dal num. 4133 al num. 4507.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali potranno ritirarne un esemplare presso l'ufficio Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

A semplice titolo di cronaca pubblichiamo il seguente proclama, che ci venne comunicato, diretto agli elettori del Collegio di Udine I.

Elettori!

La cieca sorte volle escludere dalla Camera uno dei nostri eletti: il prof. Giovanni Marinelli.

Un decreto reale vi invita di conseguenza ad una nuova elezione, per Domenica 19 luglio corrente.

La rielezione del prof. Marinelli sarebbe stata opera vana di fronte alla legge.

Era forza quindi accettare per ora il commiato dell'illustre uomo, che ci ha in questo breve periodo legislativo con tanto onore e tanta valentia rappresentati; e dare opera sollecita a scegliere un nuovo candidato.

Da una numerosa assemblea, tenutasi martedì 14 corr. in Udine, alla quale accorsero rappresentanti di tutto il Collegio, questo venne designato nella persona del commendatore

PAOLO BILLIA

Fu Deputato del Collegio di S. Daniele dal 1870 al 1874; ebbe parte costante e precipua nella amministrazione della Provincia, e per molti anni in quella del Comune di Udine; primo sempre nel promovere le grandi opere, le industrie, e tutto quello che nel nostro Paese fu fatto per il miglioramento morale, intellettuale ed economico: il comm. Paolo Billia non ha bisogno quindi di presentazioni.

Stretto dalle insistenze degli amici di ogni parte del Collegio; persuaso della necessità di evitare al primo Collegio di Udine il dolore di essere indegnamente rappresentato, il comm. Paolo Billia, sebbene innanzi cogli anni, sebbene lungamente restio, ha finito col permettere che si combatta col suo nome questa battaglia.

Elettori!

Con questo nome è necessario ottenere una brillante vittoria!

La dobbiamo ottenere per Lui, che geloso del suo Friuli, si assoggetta a non lieve sacrificio; per noi che il senso delle gratitudine e l'amor di patria e la tutela dei nostri interessi, deve unire compatti.

Udine 14 luglio 1891

Il Comitato Elettorale

Antonini Marco, Bonini Pietro, Bossi avv. G. B., Braida Luigi, Braida Gregorio, Donato Bastanzetti, Barduseo Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. Umberto, Cloza Fabio, Cossattini ing. Francesco, Comencini ing. Francesco, Cossio Antonio, Degani G. B, Fabris Carlo, Fabris Nicolò, Feruglio Angelo fu Pietro, Flaibani Andrea, Flaibani Giuseppe, Foghini Giuseppe, Girardini avv. Giuseppe, Laurenti Marco, Marzuttini dott. Carlo, Muratti Giusto, Rinaldo Olivotto, Pecile Gabriele Luigi, Pletti Ermenegildo, Rizzi Enrico, Solimbergo Alessandro, Sticotti Luigi, Scala ing. Quirico, Someda de Marco Giuseppe, Tavani avv. Virgilio, Valentinis avv. Federico, Zuzzi dott. Enrico, Zuzzi dott. Mattia, Zuzzi dott. Leonardo.

L'« Opinione » e Galati. *L'Opinione* giunta ieri sera scrive:

« Il nostro amico on. Solimbergo, deputato del I Collegio di Udine, ha dato querela per diffamazione contro il sig. Domenico Galati, il quale pubblicò contro di lui oltraggi, che dovevano suscitare e suscitarono in tutto il Friuli un sentimento legittimo di viva protesta.

E noi che conosciamo Giuseppe Solimbergo e le popolazioni friulane, non ci meravigliamo di questa manifestazione.

Ma giova ricordare i precedenti, che i nostri lettori non conoscono. »

Il foglio romano fa quindi la narrazione del noto incidente che ormai è in dominio del pubblico e chiude colle seguenti parole:

« Noi, lo ripetiamo, non siamo punto sorpresi di questa manifestazione che riuscirà, certamente, splendida e l'onorevole Solimbergo potrà ripetere che tutto il male non vien per nuocere. »

Circolo liberale politico operaio udinese. Questa sera alle 8.30 il circolo tiene una riunione al Teatro Nazionale per addivenire alla scelta del candidato al *Parlamento Nazionale.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.5	751.1	750 3	751.4
Umidità relativa	60	33	65	54
Stato del cielo	q. cop.	q. ser.	misto	q. ser.
Acqua cad.	0.6	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	—	—	—	—
Term. cent.	21.0	27.0	22.0	25.1

Temperatura { massima 28.8 / minima 17.6
Temperatura minima all'aperto 16.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15:

Venti deboli vari — cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale nell'Italia superiore, temperatura piuttosto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Collaudo approvato. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che possa approvarsi il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Santin per ristauri della chiesa di S. Marco in Pordenone.

Il generale Di Lenna. Il generale Di Lenna direttore dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, ha chiesto ed ottenuto il suo collocamento in posizione ausiliaria.

Sussidi per edifici scolastici. Fu conceduto un sussidio di 8000 lire al Comune di Tarcento.

Un concerto musicale avrà luogo questa sera alla *Birraria Lorentz.*

Per finire. — Una sonora lavata di capo se l'è pigliata ieri da uno dei diplomatici del *Friuli*, un bollente poledro, un nostro articolista, lavata di capo che costituisce la nota umoristica delle passate elezioni comunali, potendosi da essa apprendere come i più sonoramente battuti possano cantare gli osanna dei vincitori. Continuate così caro collega, continuate a dar saggio di quell'alta sapienza e perizia elettorale che i vostri collaboratori grandi e piccini vogliono dispensare a larghe mani ai miseri, ed in breve sarà necessario allargare la cantina per quella raccolta di flaschi che andate annualmente e regolarmente aumentando!

In mezzo al *tour de force* di spirito del giovane e bollente diplomatico ed alle molte inesattezze ed affermazioni che egli accumula con singolare e molto promettente disinvoltura vanno rilevate due cose, l'una la ripetizione della nota cabaletta sui motivi del *Tradimento* del 1889, l'altra personale per il neo Direttore del Giornale.

Sulla prima brevissime osservazioni. Nel 1889 quei moderati che avevano concordato parzialmente una lista di candidati coi delegati del *Friuli* hanno mantenuto i loro impegni ed hanno fatto bene; e se qualcuno non li avesse mantenuti è solo responsabile dell'opera sua; ma nè la *Patria del Friuli* nè il *Giornale di Udine* hanno mai preso qualsiasi impegno, anzi hanno espressamente dichiarato prima ed in corso di trattative di voler mantenere per sè stessi piena libertà d'azione.

Hanno fatto poi quello che erano pienamente liberi di fare e cioè hanno proposto candidati di loro aggradimento; e se la cabaletta del *Tradimento* può essere stata in allora una opportuna per quanto poco corretta gherminella elettorale, ci vuole molto di più e di peggio che una faccia allegra per ripeterla oggi onde scusare chi ieri fu una delle precipue cause del trionfo dei clericali.

Quanto alla parte che riflette il Direttore del Giornale, e sulla quale si richiamano spiegazioni, eccole:

Se il bollente corsiero avesse riportato per intero, come correttamente si pratica, le nostre parole, di spiegazioni non ci sarebbe bisogno alcuno; ma siccome egli non l'ha fatto, lo rifaremo noi. Abbiamo detto: « Dicchè il Giornale il *Friuli* ha cambiato Direttore, « ed è andato a scegliersela precisa- « mente nelle file non sue (le ultime e- « lezioni politiche informino) ecc....... » Alle premesse susseguono le spiegazioni, perchè se nelle ultime elezioni politiche il *Friuli* sosteneva precisamente quei candidati politici che allora vennero combattuti dall'attuale suo Direttore, è ben chiaro che in quel momento il Direttore militava in file diverse da quelle in cui combatteva il *Friuli*. E siccome si tratta di fatti reali, ed in dominio del pubblico, non di apprezzamenti, così non c'è nessuna spiegazione da dare e nessuna insinuazione da ritorcere.

Denuncia delle locazioni. Ogni onesto cittadino è obbligato al rispetto delle leggi, anche quando queste sieno ostiche. Tuttavia gli è sempre lecito, specie quando cotali leggi, più che dure, sono ingiuste e dannose ai cittadini, usare dei modi legali onde sieno esse modificate o abrogate.

Errare humanum est, e quindi anche il legislatore può essere tratto in errore statuendo cosa men che equa. E' suo dovere però, quando sia dimostrato l'ingiustizia d'una legge di porvi riparo.

Intendo riferirmi con ciò alla legge sulla rinnovazione delle denuncie delle locazioni, che infligge una multa non leggera a coloro che si dimenticano, al compiersi dell'anno, di recarsi all'ufficio del registro per la rinnovazione della denuncia. E' vero che la stessa legge concede venti giorni di mora, ma chi si è dimenticato il giorno in cui una locazione ha avuto termine è facile cada nella stessa dimenticanza nel brevissimo tempo dei giorni venti successivi.

Tutte le altre imposte sono a scadenza fissa e combinate coll'imposta fabbricati e terreni per cui il contribuente acquistò l'abitudine che al 10 di febbraio, aprile, giugno ecc. deve recarsi dall'esattore. Ma le locazioni dei fabbricati non hanno scadenze stabilite ugualmente tutti gli anni, nè scadono tutte in una volta, laonde un povero possidente carico di grattacapi che abbia, magari quattro o sei locazioni di fabbricati soltanto, scadenti in epoca diversa, è facile gli sfugga una o l'altra di *cotali scadenze*, e così cade nella multa di L. 10 per ognuno. Ciò, è giusto forse?.... Mai no, e nessuno che abbia il sentimento della rettitudine e dell'equità può contradirmi.

Il cielo mi guardi dal supposto che il legislatore abbia inteso tendere una acciuola ai contribuenti onde spillar a loro le multe, ma pur troppo gli effetti di una tale disposizione sono, che l'ufficio di registro di Udine nel solo mese di giugno a. c. ha incassato quasi L. 500 di multe per ritardata o non giustificata rinnovazione di denuncia delle locazioni. Ciò è enorme, ed un Governo retto a principii di giustizia non può e non deve procacciarsi delle rendite in codesta guisa.

Non sarebbe meglio stabilire le tasse di locazione d'iscriversi a ruolo assieme agli altri tributi?.... Ciò dico per dirne una, ma non è da me indicare il modo di provvedere alla cessazione di tanta ingiustizia. Ciò spetta al Governo.

Mi fa meraviglia che in Parlamento non s'abbia mai trattato di codesta questione, ma giova sperare che al riaprirsi delle Camere qualche onorevole deputato vorrà proporre una modificazione alla legge delle denuncie delle locazioni per sentimento di giustizia, ed in riguardo a quel prestigio di cui ogni legge deve circondarsi nelle società civili.

Gualtiero Napškoy

Questioni velocipedistiche. Il valente biciclista Giovanni De Pauli inviò da Udine la seguente all'*Indipendente* di Trieste:

Spettabile Redazione!

Devo ricorrere all'imparzialità, del diffuso quanto accreditatissimo *Indipendente*; certo mi si vorrà accordare in questo leale giornale un posticino per quanto segue:

Nel terz'ultimo numero del Periodico Sportivo lo *Sthalrad* di Vienna, comparve una relazione d'un corrispondente di Trieste, nella quale è detto che *il primo premio della Gara Campionato del Litorale, Bicicli* ch'ebbe luogo nella gentile Trieste il 24 maggio u. s. *venne conferito al sig. Hans Schneider di Graz ed il secondo a me.*

Visto che tutti i giornali politici di Trieste compreso il *tedesco*, a suo tempo, in base alla inappellabile decisione della Giuria della corsa del 24 maggio u. s. riferirono l'*annullamento della Gara Campionato Bicicli e ciò in seguito alla mia fondata protesta*, la Direzione di un Veloce Club del quale io conto degli amici mandò a quel periodico una rettifica in questo senso, che venne anche accolta. — E' da notarsi che il mio competitore Schneider confessò d'avermi *tagliato la strada*, e ciò di più, che trovò giusta e leale la mia protesta. Sanonchè nel numero seguente la Redazione del Periodico summenzionato a nome del corrispondente non Triestino, ma di Trieste, invitava la Direzione del Club accennato a volersi portare a Graz dal sig. H. Schneider, dove *avrebbe trovato la medaglia d'oro di primo premio ed il diploma di Campione del Litorale sul Biciclo pel 1891-92.*

Ora io tengo copia del Verbale della Giuria Permanente del Veloce Club Triestino in data 10 giugno 1891, ore 8 pom., il quale suona testualmente così:

« In seguito alla deliberazione presa il giorno 24 maggio a. c., in merito alla vertenza Campionato del Litorale 1891, Bicicli, di rifare la Corsa ed avendo lo stesso giorno dichiarato tanto il sig. Schneider che il sig. G. De Pauli che non correno più la suddetta corsa, la gara decisiva in seguito a tali dichiarazioni veniva esclusa dal programma delle corse del giorno 28 maggio.

In seguito a ciò la sottoscritta ha deciso di dichiarare **nulla** *la suddetta corsa,* **non assegnando** *verun premio,* **ritirando** *anche il III premio già assegnato al signor Misgur. »*

Constandomi positivamente che lo *Stahlrad* esiste nei locali del Veloce Club Triestino, si presentano le due corna del seguente dilemma:

O è un errore la Redazione dello *Stahlrad* ed allora invito la Direzione del Veloce Club Triestino a smentire sul prossimo numero dello stesso *Stahlrad* tale erroneo asserto, oppure lo *Stahlrad* ha ragione ed in questo caso io non fo commenti, ma lascio al pubblico il giudizio sul modo di agire della Direzione del Veloce Club Triestino.

Con perfetta osservanza ecc.

Giovanni De Pauli
Velocipedista dilettante del Veloce Club Udine

Beneficenza. La Direzione dell'*Istituto Mons. Tomadini* ci comunica:

La signora *Duplessis Elisabetta ved. Doretti* offrì agli orfanelli dell'*Istituto Mons. Tomadini* lire 100 per onorare la memoria del suo compianto marito.

Riesca sempre di conforto a quella generosa, il pensiero di avere concorso colla sua offerta a formare dei veri cristiani, dei laboriosi operai, dei cittadini onesti difensori dell'ordine, speranze della patria.

La Direzione dell'Istituto porge le più sentite grazie.

Società Alpina Friulana. La gita che doveva aver luogo i giorni 18, 19 e 20 corrente è rimandata a epoca da destinarsi.

La salute ad Arta. In seguito a voci sparse, non sappiamo se ad arte o per malignità, di grave malattia sviluppatasi ad Arta l'egregio sindaco di quel Comune, sig. Pellegrini, smentì recisamente tali dicerie.

Siamo ben lieti di poterle smentire anche da parte nostra avendo assunte informazioni dal medico provinciale.

Entomofobo. Togliamo dalla *Pastorizia*:

Stimatissimo Prof. Pietro Leonardi farmacista in Campo S. Polo

Venezia.

Mi faccio premura d'avvertirla che alla presenza di diverse persone ho voluto esperimentare nella mia stalla da cavalli l'efficacia del suo entomofobo e posso in coscienza attestarle che tutti fummo meravigliati dalla prontezza con cui ebbe ad uccidere le mosche, che nella stagione autunnale, sono numerosissime in questi locali, tanto che alcuni istanti dopo si dovette adoperare la scopa per spazzare le mosche dalla stalla, che erano cadute morte al suolo; in pari tempo vedemmo cadere dall'alto i ragni che erano attaccati al soffitto.

Io credo per certo che incontrerà molto favore perchè preserva i cavalli dalle mosche comuni, e dalle cosidette canine, nonchè dai tafani.

Mi creda con stima suo aff.

Carpenedo di Mestre

Co. Bianchini Angelo.

L'Entomofobo si vende in Udine dall'impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Vie Mercerie.

Smarrimento. Ieri verso le 3 pomeridiane venne smarrito da un fanciullo un berretto da guardia daziaria da via Gorghi lungo borgo Aquileia; all'onesto trovatore che lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. verrà corrisposta competente mancia.

Genitori non curanti e bambina affogata. In Ronchis la bambina di mesi 21 Pelegrin Assunta trastullandosi in un cortile ed eludendo la vigilanza della propria madre, cadde in una buca d'acqua ed affogò.

Reggimento ritornato. Questa mattina il 35° reggimento fanteria fece ritorno dal campo di Montebelluna.

Scalata e furto. L'11 corr. in Bidoja il minorenne Fosti Gaetano mediante scalata s'introdusse nell'abitazione di Del Soldà Osvaldo e da un cassetto aperto rubò L. 3.55.

Pugni formidabili. — In Cordenons Romanin Pietro e Pajer Giacomo per motivi di interesse si scambiarono tali pugni, che il primo riportò contusioni sopra l'occhio destro, guaribili dagli 8 ai 10 giorni ed il secondo una contusione al collo guaribile in 10 giorni.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nella stagione di S. Lorenzo si rappresenterà l'opera *Cavalleria Rusticana* melodramma in un atto, musica del *maestro cav. Pietro Mascagni*. Concertata e diretta dal maestro *Vittorio Mingardi.*

Esecutori: *Adriana Busi* (Santuzza) *Elvira Ercoli* (Lola) *Ernestina Ziveri* (Lucia) *Emanuele Suagnes* (Turriddu) *Michl le Wigley* (Alfio).

Primo violino spalla m. G. Verza — arpista Lazzarini — istruttore di cori m. F. Escher — suggeritore G. Cremese.

N. 50 prof. d'Orchestra — N. 45 coristi d'ambo i sessi.

Sarto — Parrucchieri — Macchinista.

Fornitori: Per la musica E. Sonzogno, vestiario L. Zampironi, scene E. Sormani, attrezzi E. Rancati e C. tutti di Milano.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 13 agosto ore 9.

Prezzi d'abbonamento per N. 8 rappresentazioni: Per l'ingresso indistintamente L. 14 — per una poltroncina o palco, per tutta la stagione, L. 24 — per una sedia idem. idem. L. 10.

Palchi I. o II. loggia prezzo da convenirsi.

Prezzi Serali

	sere o.	sere s.
Ingr. Platea e Loggie	L. 2.00	L. 3.00
Idem. Sott'ufficiali	» 1.00	» 1.50
Idem. Ragazzi	» 1.00	» 1.50
Idem. Loggione indistin.	» 0.70	» 1.00
Per una poltr. in Platea	» 3.00	» 4.00
» sedia	» 1.00	» 2.00
Un Palco I e II Loggia	» 10.0	» 15.0

L'abbonamento sarà aperto nei soli giorni 11, 12 e 13 Agosto dalle ore 11 alle 3 pom.

Le prenotazioni di Palchi, Poltrone e Sedie si ricevono dall'incaricato del Teatro tutti i giorni a partire dal giorno 11 Agosto.

Dal Camerino del Teatro 14 luglio 1891.

L'Impresa

Ringraziamento.

La famiglia del defunto sig. *Antonio Doretti* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qual siasi modo vollero concorrere ad onorare la memoria del suo amatissimo estinto.

Uno speciale ringraziamento porge alla signora Regina Duplessis per la concessione del suo tumulo.

Infine prega di essere compatita per tutte le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

LIBRI E GIORNALI

Morandi Felicita. *Lettere della vecchia zia.* Storia intima. Milano-Roma-Napoli, Enrico Trevisini, Tip-Editore L. 2.

Ecco un libro che vorremmo vedere nel salottino di ogni giovane sposa. La chiarissima scrittrice ci racconta passo passo la vita di una giovane sposa quale in ogni contingenza del suo nuovo stato richiede la vecchia zia. E questa in cinquanta lettere scritte in buonissima lingua delinea alla nipote le norme da seguirsi nella vita sia come sposa, sia come madre.

Parecchie di queste lettere sono un tesoro di utili precetti. Ne indicheremo il soggetto di alcuna: educazione fisica infantile; sgomenti materni; contegno col marito; disparità di opinioni religiose tra moglie e marito; emancipazione femminile; donna letterata; educatrici; letture; difficoltà della educazione; intoni d'amore ecc. E basta, crediamo ad invogliare alla lettura di questo splendido libro che avrà certo l'onore di parecchie edizioni.

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È stato pubblicato il n. 29.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Congresso degli agricoltori

A Napoli, l'altro ieri, il Congresso degli agricoltori, dopo che vennero pronunciati parecchi discorsi, ha votato alla unanimità dei circa 400 soci e rappresentanti presenti, l'ordine del giorno seguente sull'indirizzo generale della politica doganale italiana:

« Il Congresso conferma il voto del 23 maggio 1891 della Società dei Viticultori di Roma, e fa noto al Governo perchè nei futuri trattati gl'interessi dell'agricoltura non siano sacrificati a quelli dell'industria, e supratutto venga con opportuna riduzione della nostra tariffa generale, assicurata la massima libertà e facilità all'esportazione dei prodotti agricoli, supremo interesse economico del Paese, e condizione indispensabile per la prosperità e la ricchezza nazionale ».

Vedove che si consolano

In questi giorni ai bagni di Carlsbad è molto notata la presenza della vedova del ministro Beltcheff assassinato nelle note circostanze a Sofia.

Il principe Ferdinando di Coburgo sembra essersi imposto di consolare egli stesso la moglie del suo ex-ministro. Egli è assiduamente da lei; e pare che la leggiadra vedova, malgrado il suo ricordo che serba al marito, sia molto sensibile alle attestazioni di simpatia del di lei sovrano.

Molti reputano che le vedove bulgare sieno in verità un po' troppo facilmente consolabili: la signora Panitza si rimaritò, dicono, due mesi dopo la morte del marito; e la signora Beltcheff qualche settimana dopo l'assassinio del suo marito non si fa scrupolo di recarsi a Carlsbad, uno dei più mondani ritrovi d'Europa, per obliare vicino al principe Ferdinando le vicissitudini di una agitata esistenza.

I carnefici di Gesù Cristo erano tedeschi

Una leggenda russa vuole che i crocefissori di Gesù Cristo, traessero i natali a Noli l'antica republica da cui Caterina di Russia non isdegnò di copiare i migliori ordinamenti politici introdotti nella pubblica amministrazione durante il suo impero.

Ora un articolo letterario della *Gazzetta di Voss* contende a Noli il non ambito vanto.

Lo scrittore del giornale tedesco esamina un'opera del secolo XVIII intitolata « Antichità di Westphalia dove si prova che coloro che decapitarono San Giovanni Battista e crocifissero Gesù Cristo erano cittadini di Wesphalia. »

Per ciò che riguarda Gesù Cristo, l'autore dimostra anzi tutto che gli agenti che crocifissero Gesù erano Guardie di Pilato.

Dopo dimostra che queste guardie dovevano essere alemanne, perchè era costume dei proconsoli circondarsi da soldati di Germania.

La pace che allora regnava nell'impero romano dovette far sì che molti dei soldati tedeschi, per esuberanza di numero fossero mandati in Palestina, tanto più che lo stesso Pilato era tedesco nato a Forchheim, come lo prova il seguente distico di Hubner:

Forcheimu natus est Pontius ille Pilatus — Teutonicae gentis crucifixor omnipotens.

Tuttavia l'autore cita altri fatti per dimostrare il suo asserto.

I soldati si divisero le vesti di Gesù giuocandole ai dadi; ma questo giuoco era proibito ai soldati romani, mentre i tedeschi ne erano appassionati.

SORBETTI AVVELENATI

40 morti — 50 moribondi

In un *pic-nic* dato a Breston (Nuova York) a beneficio d'un tempio protestante, fu offerta ai convitati una grande quantità di sorbetti.

Quaranta persone caddero morte, dopo assorbito il sorbetto e una cinquantina sono moribonde.

Il gelattiere fu arrestato; egli aveva adoperato per colorire i sorbetti delle polveri venefiche.

Le elettro esecuzioni non vanno

Il dott. Daniels che ha assistito alla quadruplice esecuzione elettrica a New York ha confessato che il successo di quelle spiccie sottrazioni umane non era così splendido come vantavano i resoconti ufficiali e che si erano ripetuti gli inconvenienti della prima esecuzione.

Un dispaccio dell'*Herald* di New York sembra dar ragione al pessimismo del dottor Daniels circa l'insuccesso della recente quadrupla esecuzione elettrica, o elettrocuzione, come dicono vagamentente gli Americani. Ecco il testo di quel dispaccio:

« Il corpo di Smiler, uno dei quattro suppliziati elettricamente a Sing Sing, giunse ieri a New York e fu consegnato ad un appaltatore di pompe funebri. Questi e il suo assistente dicono che il viso è abbruciato, e sembra che sia stato parzialmente abbrustolito. I capelli, i baffi, le palpebre sono quasi bruciati. La faccia è piegata e presenta un orrendo spettacolo.

L'assistente riferisce che la gamba sinistra è bruciata; ma che le pupille non sono rimaste distrutte

Riferiscesi che il padre Cresdon abbia detto che egli avrebbe rivelato che tutti i corpi erano bruciati, ma che questi furono dipoi talmente sfigurati dai chirurghi che sarebbe stato difficile provarlo. »

A VENEZIA

Ora ti vedo pittoresca e strana
città dei ponti e de le strette calli,
città de le pianelle e degli scialli,
città sultana.

Ora rivedo le tue donne snelle,
che de lo scialle nel mister raccolte,
sembran madonne nel gran manto avvolte,
madonne belle.

Or desïando l'occhio mio rivede
le tue fanciulle da l'andare stanco,
le tue fanciulle dal bel seno bianco,
dal piccol piede.

Pe 'l vostro seno modellato ad arco.
pe 'l vostro piede e per la bianca mano,
pe 'l vostro riso o bimbe di Tiziano,
scordo San Marco!

ALESSANDRO SACHERI.

Telegrammi

Colossale e spaventevole incendio

Nuova York, 14. — Tutta la parte imboschita della contea di Chippewa e del territorio canadiano, posto al nord dello Stato di Michigan, è stata incendiata; la popolazione combatte con energia i progressi del fuoco, ma molti villaggi sono minacciati di completa distruzione.

Non ha piovuto da tre mesi; la situazione era la stessa nel 1873, all'epoca del grande incendio ove perirono centinaia di persone.

Il fumo è così denso che il sole ne è oscurato; l'aria è appena respirabile.

Un ambulante postale incendiato

Berna 15. L'ambulante postale Zurigo-Ginevra con tutte le corrispondenze giornali e pacchi postali si è bruciato fra Olten e Berna.

Il fatto si attribuisce all'imprudenza del conduttore.

Gli insorti chileni

Londra 15. Un telegramma odierno da New-York al *Times* informa che il giorno 12 vi fu un combattimento sulle coste del Chili fra la nave *Magellano* degli insorti e parecchie navi del governo. Gli insorti distrussero due delle navi governative.

Un pittore impazzito

Roma, 15. Giovanni Ximenes dipinse anni sono un quadro rappresentante gli ultimi momenti di Vittorio Emanuele II, ripromettendosi che la Casa reale lo avrebbe acquistato. Le sue speranze non si sono realizzate per cui ne rimase turbato per parecchi anni.

Ieri sera verso le 6, dopo fatta una scenata in casa, recossi davanti al Quirinale (palazzo della Corte) in istato di tale sovraeccitazione che le guardie dovettero condurlo in Questura.

Colà visitato da un medico venne trasportato e ricoverato al Manicomio.

La condanna di Castioni

Zurigo, 15. La Corte d'assise federale ritenne Castioni colpevole del reato di di partecipazione all'insurrezione del Ticino e di omicidio del consigliere Rossi; e considerando il carattere politico del reato lo ha condannato in contumacia ad 8 anni di lavori forzati e a 12 anni di privazione dei diritti civili, oltre alle spese processuali in 3663 franchi.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 16 luglio 1891

Sempre lesinate le offerte da parte del consumo, quindi sempre invariata la situazione.

Sulla nostra piazza venne concluso qualche affare in scarti e realini da L. 38 - a 39 a seconda del titolo.

Anche in cascami della nuova campagna si notano combinati diversi affari.

La campagna bacologica del 1891

Il corrispondente udinese del *Commercio* scrive:

Chiusasi la raccolta bozzoli 1891, sento il debito di ragguagliarvi de' suoi risultati in questa regione.

Le generali previsioni sopra un esito ubertoso furono smentite dai fatti; il *deficit* avuto è ormai indiscutibile e credo non istaccarmi dal vero giudicandolo nella media del 20 0|0 al disotto della raccolta 1890 che fu buona senz'essere stata strabocchevole. I prezzi delle galette esordivano quest'anno su misure ragionevoli, e cioè, dalle 2.70 alle 3 lire nel Friuli orientale e dalle 3 alle 3.15 nell'occidentale, ma sopravvenuta la persuasione negli operatori sulla deficienza del prodotto, non si badò più al ragionamento di prudenza con cui si era incominciato e si spinsero i prezzi fino alle L. 3.20-3.30, specialmente nella parte occidentale del Friuli, dove per compenso le qualità dei bozzoli si offrivano migliori al confronto della opposta parte.

I prezzi così di chiusura dei mercati portano un costo delle sete nuove che resta sperequato — *more solito* — coi corsi odierni delle medesime, e l'industriale come lo speculatore devono di necessità cercare un conforto nella speranza di tempi migliori pel nobile filo; chè se questo non dovesse, per sventura, verificarsi, anche la campagna che stiamo iniziando risulterebbe perdente, per quanto i prezzi pagati per la materia prima presentino una base abbastanza modesta. Fermando però lo sguardo sulle condizioni generali della produzione bozzoli d'Italia e di fuori, si è indotti a persuadersi che la raccolta di quest'anno porterà un contingente ridotto alla consumazione, e se quest'ultima si avrà uno sviluppo almeno normale, ne avverrà di necessità un miglioramento nei prezzi d'oggi dei prodotti serici.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI				
Tegoline	L. 0.06	a	0.10	al chil.
Piselli	» 0.05	a	0.10	»
Patate	» 0.06	a	0.07	»
Fagiuoli freschi	» 0.—	a	0.—	»
FRUTTA				
Ciliegie	L. 0.10	a	0.12	al chil.
Peri	» 0.15	a	0.38	»
Prugne	» —.10	a	—.12	»
Armellini	» —.30	a	—.55	»
Peri dell'anice	» —.—	a	—.—	»
Fichi	» —.15	a	—.25	»
Fragole	» —.—	a	—.—	»
Pomi	» —.10	a	—.12	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L. 16.75		—.—	All'ett.
Segala nuova	» 11.50		—.—	»
Frumento	» 16.75		—.—	»
UOVA				
Uova	L. 4.50	a	5.—	al cento
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.10	a	1.15	»
Polli a peso morto	» —.—	a	—.—	»
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al paio
Oche morte	» —.—	a	—.—	»
BURRO				
Burro del piano	L. 1.50	a	1.55	al kilo
Burro del monte	» 1.65	a	1.70	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.40	al quint.
	II »	» 3.30	3.50	»
fieno della Bassa	I »	» 3.40	3.60	»
	II »	» 2.40	2.60	»
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera		» 2.60	2.75	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.36
« 1 luglio	92.50	Francia a v.	101.—

Valute

Banconote Austriache da 217 1|2 a —|—

MILANO 15 luglio

Lanif. Rossi 1055.— | Soc. Veneta 61.—

FIRENZE 14 luglio

Cambio Francia	100,97	Azioni F. M.	663.25
Rendita Ital.	92.62 —	» Mobil.	390.—

Particolari

PARIGI 15 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.35
Marchi 124.50.

VIENNA 15 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.65
Idem	(arg.)	92.55
Idem	(oro)	111.15
Londra 11.75	Nap.	9.32 |—

MILANO 15 luglio

Rendita Italiana 94.50 Serali 94 45
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3.10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4.54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.